



il CASTELLO

Periodico Cavese

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cav. de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

U pegge surde è chi nun vo' sênte!

Caro D. Mimi,
dopo la lettura del Vostro articolo di fondo "Che Iddio ce la mandi buona!" dell'aprile u.s., apparso su "Il Castello", senz'altro interessante per tutti, credevo che non sareste più tornato a discorrere sulle anticipate elezioni politiche. Nell'articolo apparso sul periodico di maggio, invece, ci siete tornato e come!... Avete fatto bene, e questa volta mi trovate d'accordo! Innanzitutto, entrambi gli articoli, ai quali si unisce il sonetto del prof. A. Cafari Panico, dal titolo "Il voto", riportato pur esso in prima pagina, fotografano una amara realtà italiana. Lo scioglimento anticipato del Parlamento si poteva e si doveva evitare. I benpensanti e coloro che amano il bene dell'Italia non possono non essere d'accordo su una realtà tanto solare! In Italia, però, le cose devono andare così...

Mi sia consentito, data la mia età non più giovanile e la mia amara esperienza, di ricordare a me stesso e, forse, anche a qualcuno, che, terminata la guerra del 1945 e rientrato in Italia dai "lagers" della Germania, fui avvicinato da tanti amici, militanti nei diversi partiti sorti nella Penisola, affinché fossi entrato in uno di essi. Fermo, non volsi saperne di nessuno... Dopo 42 anni, benedico la Provvidenza per essere stato così deciso. La democrazia è una bellissima forma di governo, cara al povero e, perché no, anche al benestante; però, siccome i furbi e gli avventurieri non mancano mai, essa copre tanti soprassi e nasconde impensabili insidie. Scrivo, senza essere un profeta, a un mese circa dal "voto", che le cose, appartenente cambieranno, ma dopo un po' staranno come prima. E qui, si potrebbe aprire un discorso lungo, senza portare alcun bene, ragion per cui è meglio non cominciarlo.

Ed ora mi preme anche concludere, se pure vi sono tanti altri problemi che bruciano. Il vostro articolo di aprile terminava: "va bene la loro tela e sse fotte a chi tese!... Ben detto!! E il secondo, apparso in maggio, terminava con il titolo del precedente e cioè "Che Iddio ce la mandi buona!"

Io vorrei aggiungere solo qualcosa: Chi sta bene (chi è sano), non si cura di chi sta di sotto (non crede a chi sta di sopra). Ed infine, concludo, pure io: "Il peggior sordo, è colui che non vuol sentire!".

Cordiali saluti.

(Salerno)

Paolo Tesauro Olivieri

LA XXVI PODISTICA S. LORENZO SU STRADA

Su un quotidiano di qualche giorno addietro è apparso un articolo intitolato "La mappa del voto, dal 1948 al 1983". Si tratta sempre di elezioni politiche. Nel 1948, su 29 milioni e rotti di elettori, si contarono tra schede nulle, bianche e astensioni, ben 2 milioni e mezzo di voti perduti. Non interessa, se l'elettorale avesse votato, a chi sarebbe andato il voto! Allora, però, mi sia consentito di osservare, si votava per la prima volta. Molti gente era analfabeta e tal altra era carica di emozione.

Vediamo, invece, nel 1983, a oltre trenta anni di distanza. Il voto da 21 anni è portato a 18; le Scuole elementari e Medie sono alligate perfino nelle frazioni dei piccoli centri; le persone, dato il progresso, si muovono con tanta rapidità; la televisione ha portato il mondo in casa; la vita democratica fa, a mio avviso, il cammino inverso.

PIGRAMMI

PARTITI LAICI

Caro Giovanni con la tua pozzanza ora vieni a parlar di equidistanza... ma nutro molti dubbi, scusa un poco, che in fondo voglia dire "doppio gioco"!

LISTE ELETTORALI

Per rischiare un panorama grigio vanno cercando nomi di prestigio!

AMORE-ODIO

Democrazia, in te tanto ho creduto... e tu per ringraziarmi mi hai fottuto!

SIMILIA SIMILIBUS

La ministra Faluccia, cara amica, vorrebbe licenziar la storia antica... e allor per non smentir tale promessa dovrebbe licenziar prima se stessa!

PRETESE

Pentapartito, che non hai pudore, vorresti governar fino al duemila e non sai farlo manco per tre ore!

COMMISSARIO "AD ACTA"

Cara Franca il tuo provvedimento non mi lascia perplesso nè sgomento perché da quando rompi alla "cultura" hai commesso una serie di "Acta Impura"...

»»»

SIMILIA SIMILIBUS

La Ministra Faluccia, cara amica, vorrebbe licenziar la storia antica... e allor per non smentir tale promessa dovrebbe licenziar prima se stessa!

»»»

PRAENOMEN

In verità per essere Faluccia alla scuola procuri tanti cruci, e se la buonafe ognor ti manca non si può certo dir che tu sia Franca.

Napoli 27-5-87 Guido Cuturi

ALL'INSEGNANTE

PASQUALE GALLO

Caro maestro, grazie!

Grazie per la dedizione, la pazienza, l'amore che ci hai donato in questi cinque anni passati con te.

Grazie per averci cresciuti nel rispetto per gli altri e per le tradizioni, per la natura e per le cose, nel rispetto per la nostra religione e per quella degli altri.

Grazie per averci accompagnati in un unico gruppo compatto, senza deleterie manie di protagonismo a scapito del compagno più debole.

Grazie per averci reso ogni giorno di scuola, un momento da ricordare con piacere.

Siamo noi, i bambini di ieri, cresciuti fra le tue mani, plasmati dalle tue parole, nutriti dei tuoi insegnamenti.

Ed ora che, come crisi di uscite dal bozzolo, ci prepariamo ad affrontare la vita con fiducia poiché siamo forti dei tuoi insegnamenti, sicuri di mettere in pratica i tuoi consigli, ora noi dobbiamo lasciarti.

E' triste dirti addio caro maestro, ma sappi che non ti dimenticheremo mai, e resterai sempre nel nostro cuore.

I ragazzi della V C
Scuola El. Mazzini - Cava

INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE

Il quotidiano americano International Herald Tribune del 24 maggio viene stampato in simultanea anche a Roma.

Dopo Parigi, Londra, Zurigo, Singapore, Hong Kong, Aja, Marsiglia e Miami, la direzione della prestigiosa testata statunitense ha deciso di dotarsi di un centro di stampa anche in Italia. In precedenza le copie per il mercato italiano provenivano da Zurigo. Ma, a causa di difficoltà nei trasporti e nella distribuzione, l'International Herald Tribune nelle edicole dell'Italia centro meridionale si poteva acquistare solo il giorno dopo. Invece, grazie alla stampa a Roma, l'International Herald Tribune è in edicola fino dalle prime ore del mattino come un qualsiasi quotidiano italiano.

Il principale centro europeo dell'International Herald Tribune è Parigi, dove il giornale viene edito e pubblicato.

Dalla capitale francese l'International Herald Tribune viene trasmesso via satellite alle altre sedi per la stampa.

A Roma l'International Herald Tribune viene stampato in una moderna tipografia nei pressi delle Magliana. Il segnale proveniente da Parigi, attraverso il satellite ECS (European Communication Satellite), arriva al centro del Fucino da dove via cavo viene alla Tipografia Stampa Quotidiana. Preparate le lastre per la stampa off-set, in meno di un'ora le veloci rotative "tirano" le dodicimila-tredicimila copie che occorrono. Una parte di esse servono per il mercato italiano mentre le quattromila copie dell'International Herald Tribune sono inviate, via aereo, in Grecia e nei paesi del Medio Oriente.

Attualmente l'International Herald Tribune è il quotidiano più diffuso contemporaneamente in più paesi al mondo.

Le copie prodotte a Singapore sono distribuite in parecchi paesi del Sud Est asiatico, mentre quelle "tirate" ad Hong Kong sono inviate in Cina e in Giappone. Da Miami (Florida, U.S.A.), invece, vengono inviate ai paesi latino-americani.

(Roma) Biagio Angrisani

SALUTO AL DIRETTORE DELL'UFFICIO POSTALE DI S. LUCIA

Da oltre mezzo secolo di vita non disdegna sedersi agli sportelli nei giorni di ressa, sia per agevolare il compito degli impiegati — specialmente dei nuovi arrivati — sia per evitare agli avventori particolarmente alle persone anziane le lunghe file e le conseguenti estenuanti attese.

Nel lungo periodo che ha retto l'ufficio postale ha dato la dimostrazione anche alla direzione provinciale di essere il modello dei dirigenti e nelle ordinarie ispezioni non gli furono mai mossi rilievi neppure delle più insignificanti irregolarità.

Nella sua modestia, considerava i dipendenti dell'ufficio, compreso il portabagagli, colleghi o addirittura amici. Questo suo comportamento fece divenire l'ufficio di S. Lucia una destinazione ambita perché chi vi aveva prestato servizio una volta, vi ritornava con immenso piacere proprio perché sapeva di andare alle dipendenze del dirigente comprensivo, di innata signorilità senza potere di superiorità.

Sono certo che il Dott. Rispoli non trascorrerà il tempo facendo la vera vita del pensionato perché la sua intelligenza ancora molto sveglia e soprattutto la preziosa esperienza dei suoi 65 anni compiuti sono elementi di assoluta e grandissima utilità dei quali potranno beneficiare i bravissimi figli, Per. Agr. Luca e Dott. Giuseppe, i quali gestiscono il rinomato e ben noto Hotel D'Anzillo con annesso ristorante, di proprietà della moglie Anna D'Anzillo, situato nella incantevole oasi di pace di FOCE SELE del comune di Capaccio tra l'azzurro mare, l'inconfondibile fiume Sele e la ridente e verdeggianti campagna sulla litoreana Salerno - Paestum.

Sicuro di interpretare il pensiero dei luciani, i quali me ne saranno certamente grati, auguro al Dott. Rispoli a nome di tutti gli abitanti della frazione e particolarmente da parte mia — con l'affettuosa che mi lega da antica data anche alla sua rispettabile famiglia — di godersi la pensione per moltissimi anni e soprattutto in buona salute, con un cordiale arrivederci perché i luciani vogliono sempre vederlo nel luogo dove è nato e cresciuto per avere il piacere di esternargli la gratitudine di sempre con la rivenzione che merita.

Matteo Baldi

LA TRADIZIONALE FESTA DI CASTELLO

Il Comitato per la Festa di Monte Castello presieduto da Renato Pomidoro, vicepresidente Felice Liberti e consigliere Antonio Nicoli (segretario), Pio Criscuolo (tesoriere), Eduardo Medolla (patrono), Annamaria Morgera (storia e folklore), Domenico Sorrentino e Sabato Giordano (pirotecnia), Eligio Saturnino (promozione e pubblicità) e Don Antonio Filoselli (padre spirituale) ha organizzato insieme con l'Associazione Trombonieri e Sbandieratori e con il patrocinio del Comune di Cava de' Tirreni e della Comunità Montana della Costiera Amalfitana, la tradizio-

nale festa che culminerà mercoledì 24 giugno alle ore 20.30 con la ricostruzione storica della peste del 1656 lungo il Corso attuale di Cava, e la sera di giovedì 25 giugno alle ore 20.30 con la processione eucaristica dalla Annunziata alla sommità del Monte, ed alle 22.30 con i fuochi di artificio accesi in cima e lungo le pendici del Monte Castello, per simulare una battaglia che non è mai esistita nella realtà ma soltanto nella fantasia del popolo cavese, il quale in essa ricorda tutte le sue glorie e le sue tribolazioni del passato, nell'aspirazione ad un avvenire migliore di quello attuale.

PREMI e CONCORSI

Il IX Premio F.D. Guerraz (indetto dalla Rivista La Battala), è per una lirica edita od inedita (massimo 50 versi), un libro di poesie un racconto (massimo 8 cartelle), un saggio inedito (massimo 5 cartelle). Termine per l'invio a La Battala, Via Magagnini, 1 Livorno, il 31 luglio p.v. con L. 15.000 per abbonamento alla Rivista.

ATTIVITA' DELLA F.I.D.A.P.A. DI CAVA

Nel pubblicare il consuntivo (redatto dalla segretaria A. Maria Benincasa Clazia) delle nostre attività, è doveroso esprimere un grazie ufficiale al Sindaco e al Consiglio comunale, che da anni ci consentono col loro sostegno di promuovere una politica culturale sul territorio della Città. Non è estraneo al nostro lavoro l'opera di mecenatismo del Credito Commerciale Tirreno, il cui presidente, avv. Mario Amabile, merita uguale gratitudine. Un grazie anche alla Biblioteca comunale e a quelle circoscrizioni le cui strutture abbiamo utilizzato, nonché al pres. avv. Giovanni Mauro e al Consiglio del Social Tennis Club, sodalizio presso il quale abbiamo la nostra sede.

Il Club intende continuare a vivere nei criteri seguiti dalla fondatrice e past president cav. Amalia Coppola Paolillo, di cui si spera realizzare il programma di promozione culturale e civile sia nell'ambito delle inscritte che nel più largo ambito del paese.

Alla IV^a stagione concertistica (13 concerti), alle 3 conferenze, alle 3 mostre d'arte, alle riunioni per la trattazione del tema nazionale e di quello internazionale, alle feste (degli auguri, della donna, della candle night), alle due manifestazioni per l'anno dell'ambiente e a quella per l'anno della casa, alle visite e viaggi guidati (mostre del teatro di Eduardo e mostra dell'impressionismo a Napoli; viaggio di 8 giorni in Sicilia) visita alla fabbrica di corallo di Torre del Greco si sono aggiunti momenti di attenzione concreta verso il prossimo. Infatti siamo stati presenti presso la S. Vincenzo in occasione del Natale che abbiamo festeggiato, in collaborazione col Rotary Club di Cava, assieme agli anziani di una casa di riposo ai quali sono stati regalati vari abbonamenti a riviste. Ma il Natale fu specialmente motivo per una mostra di pastori artistici (dono di artigiani e scultori locali) visti dalle socie nello stile del presepe napoletano e, poi, offerti a coloro che nella stessa sede versavano una somma a beneficio dell'Istituto della ricerca sul cancro. In materia di artigianato una nostra socia ha vinto il primo premio al concorso regionale bandito dall'Istituto Mondragone di Napoli ed è in corso un inserimento biennale (con molte iscritte) di lavori femminili (merletto, sartoria, ricamo). Vi è stato, inoltre, un corso di apprendizio alla lingua inglese per il quale si prevede una continuazione. C'è una novità in ordine al settore stampa che, oltre a curare la pubblicizzazione sui giornali e sulle reti televisive, ha esordito per la prima volta con la pubblicazione di un nostro bollettino.

L'incidenza della Fidapa sul territorio cavese è molto significativa, il che soddisfa e gratifica le molte socie che si impegnano con costanza e soddisfa le 120 iscritte che partecipano con sondaggi e con la compilazione di questionari al dibattito che il Club intende mantenere sempre vivo. Il risultato più interessante raggiunto dall'associazione è quello di essere diventata un punto di riferimento nella città di Cava e per le cittadine limitrofe. Ne è derivato il prestigioso inserimento nell'elenco delle associazioni culturali del Comune e la Fidapa è entrata a far parte con una propria rappresentanza nel Comitato di gestione della Biblioteca comunale. La Fidapa è stata chiamata a rappresentare la Cava della cultura in oc-

cione del gemellaggio con la città di Pittsfield (USA) così come avvenne per il gemellaggio con la città di Schwerite (Germania occ.). Il club cura nove settori (ambiente, Arte, Artigianato, Lettere, Scienze, Ricerche popolari, Musica, Stampa, Onu) condotti con professionalità e costante dedizione da nove soci alle quali il Comitato di presidenza è debitore del buon nome e della buona fama che la Fidapa ha guadagnato nella città e nella provincia.

E.S.

IL PORTO DELLE AMBIZIONI

Il poeta e romanziere Grand'Uff. Franco La Guidara ha pubblicato un nuovo romanzo che arricchisce la ormai sua preziosa ed apprezzabilissima produzione letteraria. Il volume, edito dalle Edizioni Internazionali di Roma (Via S. Vito, 4) ha per titolo "Il porto delle ambizioni", ed ha per trama il dramma esistenziale della gioventù di oggi. Il prezzo di copertina è di L. 22.000. Ci compiacciono, come sempre con l'ottimo Grand'Uff. La Guidara e gli auguriamo il sempre meritato successo.

VENTO DI TRAMONTANA

*Il vento di tramontana
spira a valle,
entra, solingo, nelle fredde
I stanze
d'una povera casa;
spento è il camino,
deserta la dispensa,
tristezza e pianto albergano
[nel cuore;
bianche tenere mani di fan-
telli
cerca invano il fuoco,
in un angolo brillano gli occhi
stanchi d'una madre.*
(Piacenza) E. Cafari Panico

*?!
Dal Cielo alle fogne
sono tutte carogne
fallaci ... mendaci ...
toluaci e rapaci?*

(Salerno) A. Cafari Panico

CAVIOLA ASSASSINA

La Cavajola è un ex-corso d'acqua che da una quindicina di anni è diventato una particolare cloaca a cielo aperto.

Indispettita dall'esiguo chilometraggio e dalla modesta portata delle acque, la Cavajola ha deciso di passare 'alla storia' come una delle discariche più puzzolenti e malsane d'Italia.

Felice di aver trovato alleati in tanti scarichi civili e industriali, la Cavajola si è fatta già una solida fama, come eccezionale ritrovo diurno e notturno, presso ratti comuni e ratti delle chiaviche.

In un depliant per soli topi, fatto circolare nelle fogne e nei cunicoli sotterranei, la Cavajola viene pubblicizzata come ameno luogo di villeggiatura e di soggiorno per famiglie di ratti e zoccoli particolarmente numerose. In tale depliant è ben specificato che le misure di prevenzione e di repressione contro i topi, adottati dall'uomo, lungo tutto il percorso della Cavajola, sono pressoché inesistenti. A conferma della bontà di vita presso la Cavajola si registrano per i ratti alti tassi di natalità e qualche esemplare adulto riesce a pesare anche oltre sei etti.

Nell'anno europeo dell'ambiente i ratti della Cavajola hanno iniziato i festeggiamenti per l'avvenuto 'sorpasso' della loro popolazione nei confronti di quella umana circostante. Mentre gli uomini che vivono nell'hinterland che attraversa la Cavajola sono solo poche centinaia di migliaia, l'ultimo censimento delle fogne ha contato più di un milione di topi e ratti. Molti famiglie numerose di topi hanno rifiutato di essere censite. Non hanno bisogno di nessun assegno di disoccupazione e di assistenza. C'è tanta schifezza e rifiuti nella Cavajola che si può mangiare a volontà ed invitare nuove colonie di ratti a trasferirsi.

Chiediamo scusa al Dott. Alfredo Marinello se non pubblichiamo il suo racconto "Nel vicolo Ziroli", perché, se mal non ricordiamo, ci pare che questo racconto sia stato già da noi pubblicato.

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI



Capitali amministrati al 31-3-1987 - Lire 409.372.992.033

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 22.50.22 (6 linee pbx)

DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemo - S. Egidio M. Albino - Teigiano - Ag. di città in Pastena.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Ester

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiata sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15.20 - Giovedì ore 15.20 - Sabato ore 8.30-13.30

UNA CONFESSIONE APPENA SUSSURRATA NELLE LIRICHE DI SOFIA GENOINO

La Cavajola, nonostante la sua modesta lunghezza, attraversa diversi comuni: Cava de' Tirreni, Nocera Superiore, Nocera Inferiore, prima di depositare le sue putride acque nel super inquinato Sarno. Lo spettacolo dell'unione delle due correnti di schifezze e rifiuti è uno spettacolo suggestivo. I ratti ne hanno fatto una metà di pellegrinaggio dove annualmente si recano ad adorare la mondea.

La Cavajola, superba, saputa che il Sarno è candidato all'Oscar nazionale come uno dei fiumi minori più inquinati, ha deciso di presentare la sua "nomination" come il suo affluente più fetente. Ha buone probabilità di vittorie.

Gli ecologisti cavesi hanno soprannominato la Cavajola il "piccolo Reno della piccola Svizzera". Mai paragone è stato più appropriato.

Il carico di morte, malsanità ed infezioni che la Cavajola reca con sé ha raggiunto, da anni, livelli spaventosi ma l'indifferenza regna nei suoi confronti da parte degli uffici sanitari dei comuni che solca.

Ripulire la Cavajola è una impresa eccezionale? Sicuramente no, ma visto che non viene ripulita qualche motivo ci deve essere. La spiegazione ci viene offerta da un topo delator, un ratto pentito. Allattato da un bidone di spazzatura, il ratto ha confessato: "Nessuna misura viene presa nei nostri confronti perché controlliamo gli uomini giusti, nei posti giusti. Abbiamo buoni appoggi. Anzi, forse riusciamo pure ad organizzare una vera e propria campagna in difesa della nostra specie. Siamo in trattative avanzate con certi enti locali per la sponsorizzazione. Per il momento abbiamo coniato lo slogan "Nella Cavajola topo è bello". Ma non posso dire altro. Ve ne accorgerete a tempo debito".

Biagio Angrisani

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

Apprendiamo con vivo interesse che grazie al nostro concittadino, bioingegnere Armando Ferrialdi e all'aiuto della Clinica Ortopedica della Università di Napoli, Dottor Eugenio Marasco, sta sorgendo presso il Centro MEDICANOVA sito in Via Florignano, Palazzo Colisseum, Battipaglia (quella particolare costruzione a mò di Colosseo sita all'uscita dello svincolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria) un Centro per la Diagnosi e la Cura dell'Osteoporosi, che è un problema sociale di rilevante entità ed è senz'altro l'affezione metabolica dell'osso, più frequente.

CENTRO OSTEOPOROSI

A BATTIPAGLIA

I PREMIATI PER LA FEDELTA' AL LAVORO

Venerdì 5 giugno 1987, alle ore 17, nel salone "A. Genovese" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose si è svolta la tradizionale cerimonia di premiazione del XX Concorso per la Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico.

Sono stati premiati i lavoratori e gli imprenditori che si sono particolarmente distinti nei diversi settori economici della provincia, per la tenacia e l'operosità profuse nel loro quotidiano lavoro, per il perfezionamento tecnologico apportato alle aziende e per la lunga ed ininterrotta attività delle imprese stesse.

Come dirigenti di azienda sono stati premiati il Dott. Nicola De Chiara e Gennaro De Maio; come dipendenti da aziende tuttora in servizio, settore industria: Cesidio De Vito, Pasquale Evaristo (cavese), Salvatore Fasano (cavese), Roberto Gioviale, Francesco Grimaldi, Alfonso Manzo (cavese), Giuseppe Murolo (cavese), Antonio Provenza, Antonio Ragona (cavese), Francesco Soriente, Biagio Spatuzzi (cavese), Tommaso Vallecaro, Mario Zito (cavese), Fabio Bassini, Giuseppe D'Amato, Nicola Nigro, Luigi Rizzo, Cosimo Varattolo; settore commercio: Giuseppe Cammarota, Pietro Crescente, Manfredi del Regno; Mario De Rosa, Giuseppe Di Gregorio, Guido Liguri, Vincenzo Piero, Pietro Serino, Antonino Trapani; settore artigianato: Carmine Vitale; come imprese individuali o familiari con più di 35 anni di esercizio: Ditta Matteo De Martino, Ditta Tobia Rizzo; come imprese commerciali: Camillo Cavalieri, Luigi Comiso, Carlo Fiordalisi, Nicola Ianicelli, Casimiro Iannone, Pasquale Mammato, Roberto Mammario, Angelo Palumbo, Antonio Pastore, Nicola Pecoraro, Mario Sorrentino, Turco Salvatore; come imprese agricole: Antonio Germino; come imprese artigiane: Giuseppe Alfani, Fortunato Canella, Fili Caso (Vincenzo, Gaetano Cuomo, Francesco Fraulo, Nicola Masi, Giuseppe Plaitano, Nicola Rubini, Giuseppe Santoro, Raffaele Sellitto; sono state inoltre premiate per aver apportato rilevanti innovazioni ai loro impianti, la Ditta Fili De Luca (grafica salernitana), Angelo Dolce (industria dolcifici di Angri), Giuseppe Pastena, imprese edile di Battipaglia.

Fuori concorso, premiata la Face-Sud elettronica di Battipaglia. Come salernitani illustri sono stati premiati il dott. Elio Pascarella, diplomatico, ed il prof. Vincenzo Buonocore, rettore dell'Università di Salerno.

Con rincrescimento rileviamo che, salvo il settore industriale, i cavesi non figurano affatto tra i benemeriti della Provincia.

Il 21 giugno la piccola Amalia Bisogni festeggerà la sua prima comunione con parenti ed amici presso l'Hotel Scapolatiello.

Il 21 giugno alle ore 10 nella Basilica dell'Olmo Rosa Marsasciino del Consiglio Comunale ed Atacs, Rigoletto Marsasciino, si unirà in matrimonio con il giovane Francesco Apicella. Gli sposi saranno festeggiati nell'Hotel Scapolatiello in concomitanza con la prima comunione della piccola Amalia Bisogni; e noi, invitati all'uno ed all'altro pranzo, non vorremo restare come l'asino di Buridan. Beh, alterneremo le pietanze tra l'una e l'altra tavola. Buft!

Cavese l'Autore de lo Tasso Napoletano

Negli appunti del *Can. Alberto De Filippis* trovai annotato che *Gabriele Fasano*, il famoso autore de *Lo Tasso Napoletano*, nacque a *Cava* nella *Frazione Dragonea*; e poichè sapevo di quanto scrupolo il reverendo fosse, ritenni per certa la notizia e la trasfusi nel mio *Sommario Storico della Città della Cava*.

Grande, però, fu la mia delusione allorchè il cavese Prof. Michele Greco, che aveva per molti anni insegnato nella non lontana città di *Sofola dell'Avellino*, mi dette per certo che il *Fasano* era nato a *Sofola*, perchè egli ne aveva ivi trovato l'atto di battezzino. La delusione mi cruciò per anni, finchè alcuni mesi fa, scudiendo il primo volume della *Poesia Dialettale* di *Enrico Malato* (Ed. E.S.I., Napoli) a pag. 246 vi trovai scritto che "bisogna con rammarico osservare che del *Fasano* non si sa quasi nulla, nemmeno se egli fosse sicuramente un *Gabriele Fasano* di *Alessandro* e di *Livia De Murena*, nato il 1654 a *Sofola* (Cfr. F. Nicolini, Note al *Dialecto* di F. Galiani, pag. 254)".

Fu per me come un lampo. Il mio sesto senso, che è quasi come un dono di divinazione che par che *Iddio* abbia voluto largirmi, mi fece intravedere che avrei potuto trovare il capo per dipanare la matassa. Preghai il *Can. Attilio Della Porta*, parroco di *Marina di Vietri*, e *Lucio Barone*, originario della *Frazione Raito* e Consigliere Comunale di *Vietri sul Mare*, di effettuare ricerche nei libri parrocchiali di *Dragonea* (dove il *Fasano* era stato sepolto) e di vedere se colui che era deceduto il 20 Novembre 1689, rispondeva alla paternità e maternità che la ufficialità napoletana portava come nato in *Sofola* il 1654 e morto in *Vietri sul Mare* nel Dicembre del 1689 (il *Malato* nel suo volume sospetta che la data sia errata per 1698).

Don *Attilio Della Porta*, operato come è dalle sue cure parrocchiali e dai suoi studi, non dètte fretta alla cosa; *Lucio Barone*, operato anche lui dalle mille attività di una mente in ebolizione, pensò di passare l'incarico ad un giovane di *Vietri*, il quale, appurato che i libri parrocchiali di *Dragonea* si trovano conservati nell'Archivio della *Badia della SS. Trinità* di *Cava*, vi recò per comparsarli.

Così si incontrò con *Salvatore Milano* (che è capaceone di ricerche genealogiche e di decifrare documenti antichi) e lo pregò di aiutarlo nel compito. A *Salvatore* fu facile trovare l'atto di morte del *Fasano*, e vedere che i di costrui genitori non corrispondevano a quelli della ufficialità napoletana; allora, sapendo che l'autore del *Tasso Napoletano* era deceduto ad anni 50 come nell'annotazione della morte leggesi, si mise a compulsare gli atti di battesimo all'indietro di cinquanta anni, e che trovò, ne? Proprio quello che io nella mia intuizione avevo pensato, e cioè che *Giovanni, Martino, Gabriele Fasano*, era nato in *Dragonea* ed ivi era stato battezzato l'11 novembre 1636 e settant'anni 50 anni prima della morte.

Il fortunato ritrovatore cantò vittoria suscitando l'animosità di *Barone* per il colpo giornalistico che gli veniva soffiato, avendo il *Milano* annunciato che ne avrebbe redatto un articolo: quello che noi qui pubblichiamo, contenti di avere avuto il barlume per dipanare la matassa, ed orgogliosi di poter affermare a testa alta che il poeta de *Lo Tasso Napoletano* è un autentico cavese di tre secoli fa, ed

ancora più contenti di averlo segnalato alla Commissione per la Toponomastica cittadina allo scopo di prenderlo in considerazione per una eventuale intestazione di strada. Ed ecco l'articolo esauriente di *Salvatore Milano*:

Il Martorana (1), il Galiani (2) ed altri che si occuparono di *Gabriele Fasano*, autore della celebre opera: *LO TASSO / NAPOLETANO / ZOE / LA GIEROSALEMME / LIBBERATA DE LO SIO / TORQUATO TASSO VOTATA A LLENIGIA NOSTA / DA GRABIELE FASANO / DE STA CETADE E DDA LO STISSO AP-*



TASSO - 380

PRESENTATA / A LA LLO-
STRISSENA NOBELTA' /
NNAPOLETANA, NAPOLE. Li
15 Abrile 1689 a la Stamparia
de Iacovo Raillardo — nessuna
notizia poterono scrivere
sulla sua biografia.

E' toccato finalmente a me rintracciare nell'archivio parrocchiale di S. Pietro a *Dragonea* dati sufficienti per meglio illustrare la vita e le attività del *Fasano*.

Gabriele nacque a *Dragonea* e propriamente nel casale di *Jaconi*, oggi nel Comune di *Vietri sul Mare*, ma nel sec. XVII parte dell'antica Università della *Cava*, l'11 novembre 1638 da *Filippo* e *Angela Garofalo* napoletana.

L'atto di battesimo è contenuto nel II libro dei battezzati, fol. 161: "Gioanne Martino GABRIELE figlio di *Filippo Fasano* et *Angela Garofalo* coniugi, battizzato per *Donno Stefano Punzo*, tenuto per *Giov. Sabato Giarrella* et *Lucrezia Avallone* sotto lo 11 de novembre 1638".

La famiglia *Fasano* che è una delle più antiche di *Cava* (3) nel sec. XVI fu illustrata da valenti maestri nell'arte muraria menzionati dal *Filangi* (4), ma il ramo al quale apparteneva il nostro era dedicato all'arte del tessere e del commercio della seta, attività svolta anche dallo stesso *Gabriele*.

Nel sec. XVII *Tibero* e il vito noto *Palmerino Fasano* (5) figurano tra gli eletti dell'Università di *Cava*. Mentre altri personaggi nella stessa epoca si erano stabiliti a *Napoli* dove avevano una cappella gentilizia nella Chiesa di S. *María la Nova* (6).

E' veramente strano che il nostro *A. Polverino* benché legato da vincoli di parentela con la famiglia non ne fa alcuna menzione nella sua "Descrizione istorica della Città Fedelissima della *Cava*" Napoli 1716, nonostante avesse sotto gli occhi l'opera del *Fasano* già edita nel 1689, e ancora più per la bella menzione fatta dal *Redi* nella sua opera *Bacco in Toscana* (7).

La traduzione dell'opera del *Tasso* rappresentò per il nostro la fatica di tutta la sua vita. Scrive infatti il *Galiani* (pag. 172): "Questa pregevole e celebrata versione del *Tasso* con testo a fronte arricchito di belli rami ed è l'edizione

magnifica e sontuosa al sommo, per quanto l'infelicità dell'arte tipografica in quel tempo tra noi lo potette permettere". L'opera è corredata da un sontuoso apparato iconografico, con l'inserimento di ottime tavole in apertura di ogni capitolo. Particolarmen- te interessante è l'antiposta iniziale di *Giacomo* del *Po* (8).

Il Martorana (1), il *Galiani* (2) ed altri che si occuparono di *Gabriele Fasano*, autore della celebre opera: *LO TASSO / NAPOLETANO / ZOE / LA GIEROSALEMME / LIBBERATA DE LO SIO / TORQUATO TASSO VOTATA A LLENIGIA NOSTA / DA GRABIELE FASANO / DE STA CETADE E DDA LO STISSO AP-*



TASSO - 380

Toscana, dove per biasimare l'asprino d'Aversa, dice:

*E sebben Ciccio d'Andrea
Con amabil fieraenza
Con terribile dolceza
Celebrarimi un di volea
Quel d'Aversa acido*

*[asprino],
Che non so s'è aceto o*

*[vino]
Egli a Napoli nel bela
Del superbo Fasano in*

[compagnia]

Ed il *Fasano* leggendo ciò, e fingendo d'essere in collera, perché non si lodavano i generosi vini di *Napoli*, rivoltosi con gentilezza ad un cavaliere amico di nome, disse: Voglio fa veni *Bacco* a *Pollisco*, e le voglio fa a bede che defferenza non'è ntra li vini nuoste e li pisciazzelle de *Toscana*".

Nell'archivio di S. Pietro a *Dragonea* si conservano infine due necrologi stilati dai parroci del tempo in occasione del decesso il 20 novembre 1689, appena sette mesi dopo la pubblicazione de "Lo Tasso Napoletano". Da essi si apprende che il *Fasano* era consorte di *Agata Piscopo* e che a 50 anni circa (ma in effetti a 51 anni) cessò di vivere a *Marina di Vietri* nella casa del signor *Giovanni Pizzi*, e fu sepolto nella cappella familiare (9). E' notevole che in uno degli atti di morte il parroco scrupolosamente annotava: "Iste est qui composuit librum *Tassi lingua neapolitana*" (10).

NOTE:

(1) Cfr. P. Martorana, Notizie Biografiche degli scrittori del dialetto napoletano, Napoli 1874, pag. 189 s.

(2) Cf. F. Galiani, Del Dialetto napoletano, Napoli 1923.

(3) Cf. Arch. Badia di *Cava*, ms. di A. Venero Liber. Familiaram, I, f. 324; cf. anche A. Carraturo, Ricerche storico-topografiche della Città e territorio della *Cava*, Cava 1976, Tomo II parte II, pag. 26.

(4) G. Filangi, Documenti per la storia delle arti e le industrie delle provincie napoletane, Napoli 1891, vol. V pag. 189-190.

(5) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

(6) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

(7) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

(8) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

(9) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

(10) *Palmerino*, cugino di *Filippo Fasano*, figlio di *Gabriele*, morto il 28 novembre 1666, con testamento del 24 novembre per notar *Francesco Antonio de Simeone* legava a favore dell'amministrazione comunale di *Cava* un capitale di 1815 ducati. Con la rendita annua di tale capitale l'Università s'impegnava a mantenere, secondo la volontà del legatario, una scuola primaria gratuita.

sati a *Napoli* nel sec. XVII appartenevano alla stessa famiglia di *Cava*, ci dimostrò anche da una nota del libro 3 dei morti del citato archivio di S. Pietro a *Dragonea*, fol. 113: "D'Onofrio Fassino d'anni 70 in circa è passato da questa a miglior vita in Napoli al 26 d'Agosto 1664 con haver ricevuto tutti li SS. Sacramenti et è sepolto nella Chiesa di S. Maria della Nova nella cappella dei *Fasanini*".

(7) Cf. F. Redi, *Bacco in Toscana* (coll. annotazioni), Firenze 1961, pag. 6 e 20.

(8) Cf. A.A.V.V., *Civiltà del secolo* a Napoli (M.L. Tucci), Napoli 1984, vol. II, pag. 472-473.

(9) La cappella gentilizia della famiglia *Fasano* nella chiesa di S. Pietro ricordata negli atti della visita pastorale del vescovo di *Cava Cesare Lipi* da *Mordano* del 19 settembre 1670, fol. 17: "Item visitavit Cappellam sub titulo S. tae Maris de Costantinopoli in qua fuerunt inventa in scripta bona: una pianta di damasco crenimeno con l'armi di detta casata con stola et manipolo".

(10) Cf. Arch. Parr. S. Pietro a *Dragonea*, libro 3 dei morti, fol. 113: "A di 20 novembre 1689 ad hore vinte quinque in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi, havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele Fasano d'anni cinquanta e circa in circa nella Marina di Vietri nel la casa del signor Giovanni Pizzi havendo ricevuto il SS. Sacramento ab intestato et si lasciò fosse sepolto in S. Pietro a *Dragonea* nella cappella di *Fasanini* dove fu seppellito il Signor Gabriele F

Note di Onomastica e di Toponomastica

Nell'iniziare questa rubrica, a cui cercherò di essere assiduo ogni mese, desidero precisare ai lettori qualche problema circa la formazione dei cognomi. Mi dedico per dietro ai problemi di lingistica in genere e, più per curiosità filologica che per ricerca scientifica, dedico anche del tempo alla toponomastica della nostra provincia che è veramente interessante — come vedremo in un prossimo articolo — ed alla antroponomastica della nostra gente.

I cognomi italiani hanno un'estensione enorme ed una vastità imprecisa di origini e formazioni dovuta alla sovrapposizione di eventi storici e di culture diverse, all'infusione di dominazioni straniere ed alla persistenza di ruderi linguistici prelatini che richiamano radici osche, sannitiche e lucane. Pertanto sono molti i cognomi di difficile interpretazione etimologica derivati da soprannomi di cui si è perduta la semantica primordiale; oggi vengono classificati "asemantici" ma, certamente, quando furono coniati un significato lo avevano.

Chi potrebbe oggi interpretare l'origine del cognome AGIZZA diffuso solo nell'area a nord di Capua se non uno che conosce il termine "acizza" usato dai pastori dei Monti Volsini ed in Irpinia fino alla Lucania? Oggi si usa ovunque il caglio per cagliare il latte ma fra le montagne si usa ancora, credo, l'"acizza" che è un latterello della cagliata che si conserva per cagliare il latte del giorno successivo. Si rinnovano così ogni giorno i fermenti che sono sempre freschi. Si dice che ciò sia una qualità dei formaggi naturali di montagna. Ovviamente il soprannome "acizza", donde AGIZZA, venne affidato ad una persona dal carattere "acido", ossia scontroso e litigioso.

I cognomi storici, antichi o protocognomi sono pochi e ben identificabili. I cognomi assunti o imposti per legge a chi non lo aveva in quasi tutti gli stati europei a partire della fine del XVII secolo, hanno ovunque giustificazione identica.

PATRONIMICI - dal nome del padre o di un antenato - Di Giorgio, De Stefano, De Filippis, D'Antonio, ecc.

MATRONIMICI - dal nome della madre - De Rosa, D'Agata, Agnesi, De Maria, ecc.

MESTIERI - Fabbri, Molinari, Celano (dal lat. cellarius = cantiniere), Tessitore, Orefice, ecc.

PROVENIENZA - Nocerino, Sorrentino, Capuano, D'Apice, ecc.

ETNICI - Greco, Tedesco, Forlani (da Furlan = Friulano), Catalano, Spagnuolo, ecc.

SOPRANOMI - derivati da animali come Passaro, Volpe, Cervello, ecc.

NOMIGNOLI SCHERZOSI O SPREGIATIVI poi ufficializzati e diventati cognomi imposti come Pelagatti, Zolfanelli, Crooglio, Cafaro (dall'arabo Khfir = infedele). Appellativi riferimenti a qualità della persona come Buonomo, Cortese, Gentile, Amabile.

APOTROPAICI che hanno, cioè, la funzione di allontanare pericoli e scongiurare malanni e afflizioni, tali per es. Misera, Bisogno, Afflito, ecc.

ADINOLFI è la cognomazione di un nome di origine germanica importato in Italia dai Goti e diffusosi poi ovunque nella penisola. Ha come radice il nome gotico Athaulf, re degli Ostrogoti, successore di Alarico, nel 414 prese in moglie Galla Placidia, sorella dell'imperatore Onorio. Già nell'alto Medio Evo è documentato un nome personalmente latinizzato come Atenolus. Etimologicamente deriva dal

l'antico germ. "athala" and "adol", odierno tedesco "Adel" (nobile) e dall'ant. germ. "wulfa", got. "wulfs", ahd. "wolf", come l'odierno tedesco e inglese "Wolf" (lupo). Significato: nobile lupo. Il lupo a altri animali forti e feroci come l'aquila, le leoni, l'orso erano simbolo di forza e di coraggio fra i popoli germanici. Anche oggi, il nome più diffuso fra i tedeschi è Wolfgang (= passo di lupo) come pure il nome personale "Horst" (=nido d'aquila). La radice "wolf" (=lupo) è presente anche nei nomi Adolf, Rodolfo, Arnolfo, Gondolfo, Landolfo, ecc.

APICELLA. E' un cognome di provenienza diffusissimo a Cava dei Tirreni ove fu importato da Maiori verso il 1500. Infatti sia il Camerata, scrittore storico amalfitano che il canonico Cerasuolo (Scrutazioni sulla città di Maiori - 1865) nei loro scritti citano già questo Casato esistente nel 1200. Anzi il Cerasuolo, scirvendo dei saccheggi operati a Maiori da Vandalo e da Goti enumera le famiglie superstite verso il 560. Cita prima i superstite casati romani e poi quelli di origine greca e fra queste ultime cita una Apicella che ascerderebbe a quella Cas'Apicella, tuttora esistente: una casa Apicella, presso la frazione "Becite" oggi Vecite. Forse ha ragione il Camerata che trae l'etimologia del cognome dal lat. "apicis" (=della cima, ossia che vengono dall'alto dei monti). Gente dedite sempre alle arti liberali ed al commercio ma verso la prima metà del 1600 un Apicenda aveva un feudo col "titolo di Duca, e comechè imparato con la famiglia D'Afflitto di Scala".

AVAGLIANO. Anche questo è un cognome di provenienza e dovrebbe essere molto antico perché alla base di tale cognome vi è la radice latina di "Abellanus" (=Avella) da cui l'aggettivo "abellanus" (=di Avella). La rotazione della -b- in -v- fenomeno linguistico molto frequente detto betacismo e la palatizzazione delle -ll- in -gl- hanno trasformato l'aggettivo originario prima in avellano, poi in Avigliano, infine in Avigliano. Delle stesse origini sono le varianti Avigliano, Avellano, Avella, l'apocoristico Vello, Abella. D'Avella ed altri, molto comuni in Campania.

(Salerno) *Vincenzo Guarino*

PRIMA COMUNIONE

La piccola Valeria Tranquilli, dilettata nipote del nostro concittadino Vittorio Mazzotta, è ricevuta nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Buon Consilio di Milano la sua prima Comunione. Auguri alla piccola ed ai genitori, e complimenti al nostro concittadino Mazzotta che travede per questa sua nipotina, e sente sempre la nostalgia della nostra città.

Una botta tre fucilate

I tre gemelli Emilio, Ilaria e Samanta, figliuoli del prof. Domenico Festa e della dott.ssa Adriana Terralavoro in servizio alla Questura di Salerno, hanno avuto il primo incontro con l'ostia Santa nella chiesa di S. Croce (Torreone - Salerno).

Il nonno, il caro prof. Emilio Festa, ha dedicato ai piccoli una sua poesia:

"E' venuto l'atteso giorno
che sull'altare i vostri cuori
al Divino Redentore offrite,
in età ingenua e ideale.
Sia questo giorno solo gioia e
l'amore.
Alle vostre preghiere il Signore
de benvole, paterno ascolto.
Conservi in tempo eterno,
i vostri cari e anati genitori,
e i parenti tutti, che gioiscono
in questo sacrale luminoso dì.
Per voi riserbò un'avvenire
ricco di gioie, affetti, amore
e fulgido di conquiste professio-

Il gatto spia

Nell'antico Egitto il gatto era un animale sacro, e ciò per il fatto che Osiride (dio del Sole) ne prendeva spesso le sembianze per rendersi iriconoscibile agli uomini. Un disegno che rappresenta Osiride nell'aspetto di grosso gatto che taglia la testa di Aaep, dio delle tenebre e del male, è conservato nel Museo Britannico di Londra.

Mau era il vocabolo usato dagli egiziani per indicare l'animale sacro, mentre il termine **gatto** deriva dal nome della dea che lo proteggeva: **Patkt** (o Sekhet).

La dea dalla testa di gatto fu chiamata anche Bastit e diede il nome ad un città nella parte orientale del delta del Nilo, a sud dell'attuale Zagazig. Bubasti, cioè dimora di Bastit, fu detta la città che vide il culto più importante della dea-gatto. Da tutto l'Egitto vi si portavano a seppellire i gatti morti e imbalsamati, e la città ebbe momenti di splendore quando fu scelta come capitale della XXII dinastia.

I Greci identificarono la dea-gatto con la loro dea Artemide, che costituiva la complementarietà di Apollo sia nella relazione di fratellanza che in quella di opposizione. Come Apollo era *solare*, agiva nella luce, nella città e nell'ordine di Zeus, Artemide era *lunare*, agiva nelle tenebre, nella selva, al di fuori dell'ordine civico e di Zeus.

I Romani assimilarono Artemide con la loro dea Diana e le diedero anche altri appellativi: *Aricina*, da Ariccia, città vicina al tempio che sorgeva alle falde del Monte Albano (oggi Monte Cavo), e *Nemorensis*, da *nemus*, il bosco sacro che avvolgeva il santuario.

La figura del gatto fu associata in epoca remotissima alla dea madre preistorica, signora degli animali: un essere precosmico e primordiale in un mondo popolato di ninfe e di altri esseri silvani che precedeva il vivere civile e, col divenire della storia, venne a porsi in contrapposizione dialettica con la città.

Da qui il carattere di donna che non sarà mai sposa, regina della notte, abitatrice dei boschi, cacciatrice selvaggia, regina degli inferi, protettrice di culti notturni, di streghe, delle arti magiche e di tutto il mondo che veniva sostratto al regno della luce.

Nelle varie forme di sincerismo religioso la dea fu anche protettrice dei partì e fu adorata in maniera particolare dagli schiavi per le affinità di condizioni extra-sociali dovute alla carenza di "cittadinanza" di questi.

Se nelle leggende di tutto il mondo fa sempre capolino il gatto si deve alle credenze millenarie dei nostri antenati. Estremamente diffuse, infatti, sono le superstizioni legate alla bestiola; non univoca, ma tutte tendenti a tutelare l'animale.

In molte parti del mondo è diffusa la credenza che se un gatto entra in casa porta fortuna, e questa sarà maggiore se il gatto è di colore nero. Un gatto a tre colori protegge la casa dal pericolo di incendio. Un gatto nero fa guarire l'epilessia e protegge i giardini.

In Germania e negli Stati Uniti porta fortuna essere seguiti da un gatto nero, mentre in Inghilterra un gatto nero che passa davanti ad una finestra preannuncia l'arrivo di un forestiero, e nell'Inghilterra meridionale un gatto in casa garantisce il marito alla padroncina.

In molte parti del mondo, dunque, un gatto in casa costituisce un prezioso amuleto e va protetto con ogni cura. Ancor più prezioso è un gatto con artigli doppi, perché maggiore è la fortuna che propria.

Altrove il gatto nero è associato ad eventi negativi. Per i cinesi la sua visita preannuncia una malattia e per i napoletani preannuncia una disgrazia sol che tagli la strada.

Comunque, amato o temuto che sia, il gatto è tenuto in molto rispetto. Al di più lo si scansa, ma non lo si caccia né lo si maltratta.

E' diffusa la credenza che far del male ad un gatto rechi sfortuna e ucciderlo equivale a tirarsi addosso sette anni di guai.

Queste antiche credenze che sono servite se non altro a proteggere l'animale indifeso, derivano probabilmente dal ricordo ancestrale degli attriutti della dea-madre che più tardi fecero dei gatti, soprattutto di quelli neri, i "compagni delle streghe". Gatto dava forza e ucciderlo equivalente a tirarsi addosso sette anni di guai.

Probabilmente la più importante delle emozioni è la paura per mezzo della quale l'uomo diventa consapevole dei pericoli e in tal modo acquista la capacità di difendersi da tutte quelle situazioni, quelle persone o quegli oggetti in grado di mettere in pericolo l'integrità fisica e psichica del soggetto in questione.

Soltanto in Europa occidentale è invalso l'uso di bruciare dei gatti in determinate occasioni festive d'estate. Forse è un residuo del gatto come capro espiatorio, e si collega alle leggende dei "gatti stregati" del medioevo cristiano.

(Napoli) *Alfredo Marinello*

LE EMOZIONI

Le emozioni influenzano in maniera determinante la nostra vita al punto da condizionare quasi tutte le nostre azioni; esistono quattro tipi di emozioni (paura, rabbia, tristezza, gioia) la cui principale funzione è quella di permetterci di stabilire un rapporto adeguato con il mondo esterno. In altri termini le emozioni hanno un valore adattivo poiché in loro assenza sarebbe impossibile vivere; ad esempio proviamo a pensare a cosa accadrebbe se non avessimo paura dei pericoli o non provassimo rabbia per le ingiustizie subite. Non dobbiamo, però, confondere le emozioni con i sentimenti in quanto questi ultimi non hanno valore adattivo. In ultima analisi possiamo affermare che il fatto di provare delle emozioni è un chiaro segno che un determinato soggetto ha raggiunto un apprezzabile grado di integrazione sociale. Probabilmente la più importante delle emozioni è la paura per mezzo della quale l'uomo diventa consapevole dei pericoli e in tal modo acquista la capacità di difendersi da tutte quelle situazioni, quelle persone o quegli oggetti in grado di mettere in pericolo l'integrità fisica e psichica del soggetto in questione.

Soltanto in Europa occidentale è invalso l'uso di bruciare dei gatti in determinate occasioni festive d'estate. Forse è un residuo del gatto come capro espiatorio, e si collega alle leggende dei "gatti stregati" del medioevo cristiano.

(Napoli) *Alfredo Marinello*

I poeti Napoletani Giovanni De Caro, Luciano Somma e Roberto Di Roberto hanno pubblicato un trittico di poesie in lingua napoletana. Ce ne complimentiamo ed ammiriamo lo sforzo che anche essi fanno per tenere viva la fiaccola della nostra antichissima lingua.

O NAPULE E L'AMICO DON NICOLA

Don Nicola 'o panettiere è n'amico 'e qualità,
buono, affabbele e curtese
cchiti squisito 'e nu babbal...
Nuje co simmo amice 'e core
nce vulimmo augurà
ca cien'anne e cchiti ancora
don Nicola ha daa campà...
Ed insieme a noi tifosi
ha daa sempe festeggià
per la squadra del suo cuore
le vittoria in quantità!
Forza Napoli chist'anno,
(o' puttimumi assicurà)
trionfante lo scudetto
con onore vincerà!
Come 'nfaticà s'è averata
chesta bella prufesia,
tutta Napoli festeggià
lo scudetto in allegria!

Un successo meritato
pe' sta squadra di valore,
ce chistanno cchiti d' o ssoblo
e battuta con onore!
Noi tifosi qui riuniti
chesta festa stammo a ffa,
pe' stu Napule stupendo
ca nee ha fatto cunzulà...
Ed il merito è di tutti:
dirigenti, giocatori,
trainer, e perché no,
pure dei massaggiatori!...

Una sola distinzione,
me l'avite perduta,
peccchè 'o nomme 'e Maradona
pe' p' fforza l'aggio a fà!...
Stu scugnizzo 'e ll'Argentina
che te sape cumbinà...
E' nu mago 'a pallone
e nisciuno 'o pò ffermà!...

Quanno chelli discese
com' o' viento scarta e va,
e' o pallone 'nniez' e p'rie
com' o' lampo va a signà!...
Viva 'o Napoli! chist'anno
nuje cchiti fforze a jnn'm'alluccà,

e' ll'Italia campione
diplomato restarà!...

Antonio Imparato

tenere una visione realistica del mondo che ci circonda anche quando sarebbe più facile ed anche più piacevole rifiutarsi nel mondo della fantasia o quanto meno distorcere la realtà. La gioia esprime condivisione e pertanto ci fa sentire più vicini agli altri uomini, aiutandoci in tal modo a vincere a solitudine esistenziale che mai come nella società contemporanea condiziona e rende più difficile la vita nelle grandi città. Per finire mi sia concesso fare due importanti considerazioni: in primo luogo bisogna mettere in evidenza che i meccanismi di difesa dell'IO possono influenzare notevolmente le emozioni sebbene, trattandosi di meccanismi incosci, il soggetto non si renda minimamente conto di tali influenze; inoltre esiste anche la possibilità che un individuo per raggiungere un determinato scopo finga di provare una certa emozione oppure cerchi in tutti i modi di non esternare alcuna emozione. Situazioni di questo tipo rivestono una grande importanza sociale.

Dott. Giovanni Pellegrino

L'ANALFABETA E' TRA NOI

Pochi avranno forse letto nelle pagine di giornali e riviste di qualche mese fa che nella nostra penisola vivono 10-12 milioni di analfabeti corrispondenti al 17-21 per cento della popolazione residente. La percentuale è molto vicina alla media del Terzo Mondo (22%) Gli incredibili diano un'occhiata alle seguenti cifre.

Nel 1981, anno dell'ultimo censimento gli analfabeti autodidichiarati erano solo di 1.608.000. Accanto ad essi figuravano però 9.457.000 analfabeti privi del titolo di studio, che ai fini del censimento della popolazione sono coloro i quali dichiarano di saper leggere o scrivere. E' opinione degli esperti che la maggior parte di essi vadano considerati semplicemente analfabeti. Ma non basta. Tra coloro che sono provvisti della sola licenza elementare - 21.277.000 cioè oltre il 37% della popolazione residente, - è noto che esiste un numero consistente di analfabeti di ritorno. Risultato: per il 1981 un stima di 12-14 milioni di italiani incapaci di usare con elementare efficacia la parola scritta. Per il 1987, supponendo che nei sei anni trascorsi la scolarizzazione di massa abbia sottratto qualche milione a questo totale ci troviamo con la cifra di cui sopra. Mi chiedo: non sarebbe il caso di pensare alla fondazione di un movimento per lo sviluppo dell'analfabetizzazione in Italia?

Antonio Corbisiero

INIZIATIVA CULTURALE A SALERNO

A Salerno il Liceo Artistico "A. Sabatini" insieme con l'Amministrazione Comunale e l'Azienda di Soggiorno del Capoluogo di Provincia, e con il Provveditorato agli Studi, il Distretto Scolastico e l'Università di Salerno, l'Associazione culturale "I Mercanti e la Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Salerno, Avelino e Benevento, si sono resi promotori di un'ottima iniziativa culturale che è in pieno svolgimento con mostre di pittura, convegni, dibattiti ed altre attività. Alla mostra di pittura ha partecipato anche il nostro concittadino Matteo Apicella, e chiediamo scusa al prof. Antonio Donadio ed a tutti gli altri interessati, se per ragione di spazio abbiamo dovuto striminzire in queste poche righe il pregevole articolo da lui inviatoci sull'argomento.

SQUARCI RETROSPETTIVI

Cinquantenario della morte di Antonio Gramsci. Più che ateo, fu ostile a tutte le "religioni rivelate", perché speculative; ma la religione cattolica non doveva dividere i lavoratori. Gli operai del Nord si uniscono ai cantodini del Sud. Allora non era sviluppata la tecnologia, né l'agricoltura estensiva puntava ai grandi mercati. Ma negli ultimi scritti del fondatore del PCI ci appaiono forme di stanchezza spirituale, qualche linea di sfiducia per realizzazioni lontane e contrastanti. Spiegabile ed onesto. Morì nel 1937, avvilito per l'euforia avanzata del nazifascismo. C'è dico, ricordando che un colto, vero martire antifascista, deceduto in quello stesso anno, pur lasciando un baule di giuste note contro quel regime (dai parenti distrutte) prossimo a morire, su un dianzionario, alla parola Inghilterra annotò "Voleva negarci l'Impero! - Duce! Duce!"

Più che evidente: il referendum avrebbe avuto effetto e rompente, conglobante a sinistra, tale da influire sulle elezioni politiche di poco dopo. Il Leader Ciriaco non è fesso e ha preferito elezioni anticipate. Ma a Craxi spettava sciogliere le Camere. Quando i ministri democristiani gli annunciarono inopinatamente le dimissioni, l'on. Bettino avrebbe dovuto prendere un giorno di tempo, sostituirli alla bella meglio e presentarsi l'indomani per la prevista sfiducia. Invece il procedere dell'on. Fanfani è stato degno della sua altezza! Con il referendum a dopo le elezioni politiche, è caduto ogni recondito sinistro fine. All'assemblea degli industriali a Lecce il 4 aprile, il presidente della Confindustria Lucchini ha definito "illusorio, fuorviante e strumentale il referendum", rispetto al problema energetico; e può prevedersi che anche quando il voto popolare dovesse darlo a favore, il nuovo Governo finirebbe col recepир solo come raccomandazione...

Ora tutti i Ministeri in Campagna elettorale, stanno sotto la D.C.!

Allarme per supernatalità nel mondo (in Cina, in Africa, altrove), gran numero di aborti e neonati gettati nelle piume; di contro sposi irregolari, che vogliono figli, pur fecondati in vitro con embrioni a lungo conservati, e magari con sesso prestabilito, a seconda i componenti maschili e femminili, associati in quantità variante. Profanamente, opiniamo: chi così nasce non potrà un giorno risentire disfunzioni fisiologiche, psichiche, caratteriali? Sogniamo apprenderne che per legge in vigore, vanno senz'altro prelevati organi di "morti appena" per trapianti in ammalati gravi. Fregola ci appare di chirurgici per presto fama! E lo scrivente dovrà reprimere il lungo "folle" convincimento che ricoverato in ospedale non possa essere usato per cavia!...

(N.d.D.) - Per fortuna siamo vecchi, e dei nostri organi i chirurghi non sapebbero cosa farci, ma ciò non ci esime dall'esercere una legge che ha fatto ritornare l'uomo allo stato di animale.

Ora annunciamo che in America la procreazione artificiale sarà possibile anche per bovini ed altri animali, e già si sta all'accaparramento di brevetti e di vari privilegi. Che nutrimento si avrà da quelle bestie? E' arcinoto che i polli nati da incubatrici sono denutritivi, a differenza degli ovipari alimentati nei cortili. E il latte? Quanta propaganda subimmo noi ora

vecchi, perché ci rassegnassimo al latte scremato, venduto in buste di carta, e scordassimo quello di mucca, appena munto! E le uova? Gustose, nutrienti le uova di giornata. Dopo alcuni giorni, finiva la freschezza e il rosso usciva rotto. Oggi i torli delle uova acquistate al mercato vengono fuori solidi, anche dopo due settimane. Sono privi di sapore. Hanno subito un processo di refrigerazione, che ha tolto nutrimento.

—»—

Non ricordo quale grande sociologo affermò che sintomo della decadenza di un popolo sono i molti suicidi. Continuano i suicidi di reclute nelle caserme e di giovani carcerati, appena entrati; e nessuno sospetta che essi possono essere stati vittime di "violenze sessuali" da parte di "camerati, imbrutti dall'astinenza". Forse si ritiene che i "superiori" siano vigilanti e non invece convenienti a favori. E perché si è ucciso il noto scrittore ebreo Primo Levi? Dovrà escludersi l'angoscia di sapere la sua sofferta crudeltà verso gli Ebrei, oggi incriminabile suoi corrispondenti? Veri imbecilli vanno considerati coloro che dinanzi a quanti li hanno conciliati, possedendo un'arma, la usano contro se stessi.

—»—

Bravo barman, niente scuse! Qui mancano le bustine di saccarina da caffè per diafetici perché a quel banco risultano bei dolci, e non giova ricordare ad alcuno che lo zucchero può fare anche male.

(Roma) Collabocca

I TUOI OCCHI
Stavo pensando, amore,
i tuoi occhi belli,
grandi e profondi
foggiati di una perfezione
che solo il Creatore
ne conosce la magia.
Limpide pupille
di colore ambra,
lunghe le ciglia
che lasciano intravedere
il bagliore ammaliante
di uno sguardo intenso.
Io adoro quegli occhi,
anche se oggi sono un po'
stanchi e sofferenti.
Non importa:
Il mio sguardo penetra
nel tuo più profondo
e vedo i tuoi occhi
sempre belli come quando
fu per la prima volta.
(Genova)

Teresa Ottavucci Giordano

LA LEGGE 44/986

I Lions e Leo Clubs Cavavietri ed il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriale della Provincia di Salerno hanno tenuto il 30 maggio 1987 presso la Biblioteca Comunale di Cava dei Tirreni, un incontro operativo sul tema: "Le possibilità imprenditoriali e lavorative per i giovani del Mezzogiorno secondo la legge c.d. De Vito, n. 44/986".

La manifestazione patrocinata dal Comune di Cava dei Tirreni e dal Credito Commerciale Trenno, e con l'assistenza tecnica della Metelliana Spa e della Tecnimer Srl, è riuscita molto proficua.

REPUBBLICA DI S. MARINO

Importanti manifestazioni storiche ha in programma per questa estate la Repubblica di S. Marino, la quale il 3 settembre festeggerà la ricorrenza della sua fondazione. Il governo di questa Repubblica in miniatura, si prodiga perché le agevolazioni sul costo del soggiorno possano richiamare un sempre maggior numero di visitatori.

Mio marito aspetta un... figlio ovvero il prurito del settimo anno

due atti di MIMMO VENDITTI

Al Teatro Orione di Roma, il 15 maggio, il quarantatreenne artista cavese Mimmo Venditti, nelle vesti di autore, regista e attore, ha messo in scena la commedia "Mio marito aspetta un... figlio".

Il tipo di comicità, tipicamente meridionale, ha colpito ed interessato la platea romana. Ottima la recitazione degli attori. Il lavoro ha suscitato consensi superando ogni aspettativa.

Don Ciccio 'o taxi, donna Letizia, il portiere, il conte sono tutti personaggi creati dalla fantasia, ma estremamente vivi e reali. Mimmo Venditti è don Ciccio, un uomo riservato, pacifco e fedele. Carmela Lodato si muove agevolmente nei panni di Letizia, una donna sospettosa, ciarliera, risossa ed intima amica di Rita moglie di don Ciccio. Donna Rita (Ida Damiani), vittima della sua stessa gelosia e di donna Letizia, vive con speranza e rassegnazione, insieme a don Ciccio, il desiderio di avere un figlio.

La situazione creata da questi tre personaggi, rocambolesca e con finale a sorpresa, fa da cornice ad una realtà partenopea "dove il tuo privato, vuoi o non vuoi, è comunque un fatto pubblico", per dirsi con le parole di Mimmo Corrado (direttore artistico della compagnia Accademia Studi Teatrali "Ermite Zaccconi") che nell'opera veste i

panni di un intrigante portiere del palazzo dove abita don Ciccio.

I personaggi essenziali della narrazione risultano essere proprio l'immane custode delle case napoletane, il socio di don Ciccio, Alfonso perduamente innamorato di una "vedova del nord", il proprietario dell'abitazione e la lavorante Anna.

Non esiste un solo problema che possa essere risolto, dai personaggi in scena, senza il consiglio degli altri. Un solo dispiacere che non possa essere confidato. Il padrone di casa non esita a chiedere l'aiuto di don Ciccio per ingraziarsi le simpatie di Clo-Clo, una cantante di avanspettacolo e cliente di donna Rita; e don Ciccio non può non darglielo benché si trovi, a sua volta, nei guai per troppe consigli ricevuti...

I tempi di recitazione seratissimi e le battute continue vivificano ed accendono il lavoro anche nei rari momenti di riposo.

C'è un lieto fine, come prevedibile, ed una morale, come in ogni commedia napoletana che non si rispetti. Ma questo non deve trarre in inganno: è la costruzione che interessa. E' la singola sfumatura che deve essere seguita. Spesso è il colore a dare l'idea del disegno.

(Roma) Anna Lausa Bussa

I LIBRI

S. Yamamoto - *Kiatsudo* (Lo shiatsu a piedi nudi) Ed. Mediterraneo, Roma 1986, pag. 166, L. 25.000.

L'arte del massaggio terapeutico è vecchia quanto l'esere umano.

In modo istintivo, infatti, l'uomo ha cominciato a toccarsi la parte malata per allievarne i sintomi del dolore. Il kiatsudo segue questo movimento naturale di autoguarigione, portandolo ad uno stadio avanzato che permette alla persona che riceve il trattamento di poter sfruttare appieno il suo potenziale naturale di guarigione.

Shiatsu significa letteralmente "dita" (shi) e "pressione" (atsu); genericamente consiste nella stimolazione del corpo mediante l'azione delle mani e delle dita.

Il kiatsudo, o shiatsu a piedi nudi si distingue da altre pratiche shiatsu per il modo di trattare ed equilibrare l'intera persona, armonizzando il corpo che la mente. Per fare ciò il terapeuta userà l'intero corpo.

Molte delle tecniche del kiatsudo, o shiatsu a piedi nudi, comprendono l'uso dei piedi che possono diventare sensibili quanto le mani. L'uso dei piedi, inoltre, permette al massaggiatore di mantenere una posizione eretta che gli consente di respirare più profondamente, e di conseguenza di dare un massaggio shiatsu profondo e completo, senza per questo stancarsi.

L'arte dello shiatsu comprende molti altri aspetti oltre al trattamento. L'autrice di questo libro, nata ed educata in Giappone, ha studiato le arti terapeutiche con diversi maestri. Tali esperienze e le sue eccezionali capacità le hanno dato un elevato grado di conoscenza della natura umana, che ella ha integrato alla visione macrobiotica della vita.

Tutto ciò l'ha portata a sviluppare una particolare abilità.

lità nell'arte della fisioterapia, incentrata sul metodo tradizionale del massaggio shiatsu ed elaborata con particolari tecniche personalizzate.

In questo libro l'autrice illustra e spiega in maniera chiara e completa tutte le tecniche del kiatsudo, dalla preparazione del terapeuta alle diverse e specifiche applicazioni pratiche per la cura di ogni malattia e disfunzione, di origine sia organica, sia "spirituale".

Armando Ferraioli MSc, PhD

FESTA ITALIANA A SCHWERTE (D)

Una festa tutta italiana è stata organizzata dal 6 all'8 giugno nella città tedesca di Schwerite.

La manifestazione ha voluto essere un omaggio a tutti gli italiani presenti in quella città tedesca e dintorni che, con il loro lavoro, tanto hanno contribuito alla stabilità economica ed alla forte industrializzazione della Germania.

La festa si è svolta nella piazza "Bahnof" piena di lumini e decorazioni così come vuole la tradizione italiana. Punto focale della manifestazione è stato un padiglione che ha ospitato spettacoli teatrali e musicali di gruppi artistici provenienti dall'Italia. Accanto al programma strettamente folkloristico ed artistico, c'è stata la possibilità di gustare la famosa gastronomia italiana per la gioia del palato dei nostri amici tedeschi. Naturalmente anche una parte dei cittadini italiani residenti a Schwerite si è molto prodigata nella preparazione della festa che può essere definita come uno dei momenti più significativi delle attività ricreative organizzate dal Comune di Schwerite nel 1987.

Tutto ciò l'ha portata a sviluppare una particolare abilità.

(Pisapia Nicola)

PREMI e CONCORSI
a cura di Grazia Di Stefano

L'Aeropago Cirals ed il Pietro Gonfolini Cirals hanno tenuto la 22^a rassegna per la 6^a Biennale di Arte Figurativa del Mare di Roma, e per il 10^o Concorso di Poesia, Narrativa, Teatro, Saggistica e Ricerche, nei saloni della Comunità Europea dei Giornalisti in Roma (Via XX settembre, 26), con l'intervento dell'On.le Cutolo, assessore regionale alla Cultura del Lazio, e dell'On.le Ciarrà, Presidente della Provincia di Roma.

—»—

Il premio "Il Ceppo" (Via S. Marco n. 2, Pistoia 51100) è così articolato: 1) premio del Ceppo, L. 3.000.000 ad un racconto pubblicato da quotidiani o periodici in data successiva al 1° gennaio 1986 o in volume edito; 2) premio Ceppo proposte "Nicola Lisi" di L. 2.000.000 per un racconto di autore nuovo. Inviare la documentazione entro il 31 agosto 1987 per plico raccomandato indi ecce copie, al suddetto indirizzo.

—»—

Il Lucania Filatelica Club (Potenza, Cas. Post. 32) ha rinnovato le sue cariche sociali, ma a presidente è stato riconfermato alla unanimità il Comm. Antonio Santarsiero, che è ammirabile per la sua attività e per la passione che pone nelle sue iniziative.

—»—

Il Centro Artistico Partenopeo (Napoli, Via Domenico Fontana, 27) organizza il Premio "Partenope 1987" per Poesia, Narrativa, Saggistica, in lingua italiana e napoletana. Il termine scade il 30 luglio p.v. Per maggiori chiarimenti, richiedere bando.

—»—

E' indetto il 4^o Concorso Giornalistico sul tema "1987: Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo = Attualità delle 2 Ruote", articolato su due sezioni: stampa e trasmissioni audio e visive. Gli articoli dovranno essere pubblicati o radioteletrasmesi entro il 30 ottobre p.v. Per ciascuna sezione il primo premio è di L. 5.000.000 L. 3.000.000 secondo premio e L. 2.000.000 terzo premio. Inoltre ci sono premi per altri cinquanta concorrenti che riceveranno una bicicletta ciascuno. Inviare entro il 10 novembre p.v. la documentazione giustificativa a ACMA, Concorso "Diamo spazio alle 2 Ruote" Via M. Macchi, 32, Milano 20124.

—»—

Al XVII Premio "Formica Nera - Città di Padova" il primo premio è andato a Dante Terano di Fontaneto D'Agno per la poesia "Lettera da Tel Avi"; sono stati segnalati Giangabriele Benedetti di Fornaci di Barga, Andrea Montebelli da Rimini, Mario Ranalli da Nereto, Elena Volpano da Veggiano.

—»—

E' nel programma dell'Amministrazione Comunale lo spostamento del Capoliena degli autobus dell'ITAC in servizio locale, per sistenerlo sotto i platani del Viale Crispi e di spostarne la direzione nei locali del vecchio mercato coperto. Ben venga una tale innovazione: così finalmente potremo anche vedere tolto quel blocco di cemento che interdice il traffico lungo via Diaz!

—»—

Nei saloni del Social Tennis Club di Cava la Coreografia "XX Graffiti" diretta da Elena Conzales Correa ha dato una esibizione di microdanza. Lo scelto pubblico ha molto apprezzato la bravura degli interpreti e la maestria della direzione.

—»—

Avagliano Editore

Via Flagona 57 - Tel. 089/843824
Cava dei Tirreni

APPUNTI PER LA STORIA
DI CAVA
Coltana diretta da Alfonso Leone

Volume I
Dall'epoca romana all'unità d'Italia: personaggi, situazioni, vicende della storia di Cava, nelle ricerche archivistiche e bibliografiche di vari collaboratori. Lire 12.000

Volume II
Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina. Lire 14.000

Volume III
Andrea Carraturo
LO «STATO ATTUALE»
DELLA CITTÀ (1784)
A cura di Salvatore Milano

Steso nel 1784 su sollecitazione di Gaetano Filangieri, il manoscritto, finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavae. Lire 14.000

Volume IV
Andrea Genoino
SCRITTI DI STORIA CAVESE
A cura di Tommaso Avagliano
Riordinati in successione tematico-cronologica, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere le fasi più stimolanti della storia di Cava. Lire 14.000

Volume V
L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Indice a cura di Rita Tagle

Un ricco patrimonio documentario, essenziale per ricostruire la storia della città. Lire 14.000

IL GIGLIATORE INCANTATO

Antiche stampe di paesaggi e monumenti, riprodotti su carta a mano di Amalfi. Prezzo di ogni cartella Lire 30.000

Paesaggi cavesi del XVIII secolo

1. La Cava
2. Hermitage near La Cava

Il Corpo di Cava e l'Abbazia Benedettina

1. Capo di Cava
2. Convent of La Santa Trinita

Vedute della Città della Cava e del Monastero della SS. Trinità

1. Veduta della città della Cava
2. Veduta del Monastero della SS. Trinità della Cava

LECTURA DANTIS METELLIANA
AA.VV.

Dante e il francescano
Contributi di Agnolo Baldi, Rossana Eposito, Kenneth Foster, Pompeo Giannantonio, Raffaele Giggio, Teodosio Lombardi, Attilio Mellone, Fernando Salsano, Ferruccio Olivari. Lire 20.000

IL GHERIGLIO
Edizioni in carta a mano di Amalfi, illustrate da artisti contemporanei.

Tommaso Avagliano

Aria di Cava
Disegni di Antonio Petti e Adriana Sgobba. Lire 10.000

Gaetano Afeltra
Nascita dei cannelli ad Amalfi
Disegni di Arnaldo Clarocchi. Lire 10.000

ALTRE EDIZIONI
Paolo Peduto

Nascita di un mestiere
Lapidari, ingegneri, architetti di Cava dei Tirreni (sec. XI-XV)
Presentazione di Nicola Silento

Durante l'età aragonese i magistrati fabbricatores cavesi salirono al rango di architetti. Fra essi il più celebre fu Onofrio da Giordano, che legò la sua fama ai monumenti della città dalmata di Dubrovnik. Lire 30.000

Rita Tagle

Sulla popolazione di Cava alla metà del Settecento
Il castello dei «cittadini laici» del 1752: una radiografia della situazione demografica, economica e sociale di Cava nel XVIII secolo. Lire 7.000

Aldo Amabile

13 Poesie
Brevi ascesioni liriche, in un linguaggio lucido e teso, giucato sulla corda del brivido sensuale e della nostalgia. Lire 5.000

Sofia Genoino
Ho dato un nome al silenzio

Le poesie di una vita, dai tremori dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui «tutto è accaduto». Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger
Quattro mesi fra i briganti (1865-66)

A cura di Ugo Di Pace
Con un saggio su Raffaele Del Pozzo, fotografo dei briganti. Lire 18.000

In ancor valida età è deceduta il compianto generale Maria D'Elia, moglie del dr. Vincenzo Di Mauro. Donna di antiche virtù ed ottima madre di famiglia, viveva col marito da molti anni a Roma, dove la coppia era trasferita in gioventù per gli impegni di funzionario statale del Dott. Vincenzo, ma la coppia veniva a pasare sempre qui le vacanze estive e le feste. Al decesso marito, ai figli Fabiola, Carmine con la moglie Maria-Rosa, Anna con il marito Giorgio, al fratello Rag. Antonio D'Elia con gli altri fratelli e sorelle, ed ai nipoti, le nostre sentite condoglianze.

In venerdì età è deceduta Maria Parisi ved. Armentano, popolarmente conosciuta come Zia Mariuccia. In vita si fece molto benvolare per i suoi modi rispettosi e cordiali con tutti, e fu anche molto affezionata alla Radio ed alla Orchestra del Castello, quando dedicammo le serate dei cavesi. La di lei dipartita ci ha sensibilmente rattristato, perché perdiamo una amica di tempi che si sembrano più cordiali di quelli attuali. Ai figli Andrea, Vincenzo (titolare del Ristorante "Da Vincenzo") Luigi, Annamaria, Giulia e Teresa, che erano molto legati alla madre; alle nuore, ai generi e ai nipoti, le nostre sentitissime condoglianze.

Tamigi Vincenzo, l'ultraottantenne che è ancora capace di tirare con i denti una grossa vettura filovaria, e sua moglie Olmina Senatore, hanno festeggiato le loro nozze d'oro ripetendo il rito religioso come 50 anni fa, facendosi portare in chiesa da una carrozza tirata da due cavalli (*a roie matrince*) che ha suscitato la curiosità e la ammirazione di quanti affollavano la "piazza" per lo svago festivo. Alla simpatia ed ancor vegeta coppia i nostri più fervidi auguri.

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO SOCIETÀ PER AZIONI

Banca fondata nel 1921 - Capitale e Riserve L. 12.300.000.000 Reg. Soc. Trib. di Salerno: 622/1840 - CCIAA Salerno 30014 Sede Sociale e Direz. Generale in Corso Umberto I, 349 CAVA DEI TIRRENI

Il 25 aprile 1987 ha avuto luogo, in forma ordinaria e straordinaria, l'Assemblea dei Soci del Credito Commerciale Tirreno cui hanno partecipato numerosi azionisti i quali, in proprio o per delega, rappresentavano nr. 6.970.706 (87,133%) delle nr. 8.000.000 di azioni che compongono il capitale dell'Istituto.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio al 31-12-1986, il relativo Conto Profiti e Perdite e la Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dalle varie voci di bilancio si rileva che: — la raccolta ha raggiunto 440 miliardi, mentre i crediti verso la clientela hanno sfiorato i 205 miliardi; — l'utile netto dell'esercizio, dopo aver effettuato ammortamenti ed accantonamenti per L. 4.842 milioni, è stato di L. 2.430 milioni consentendo la distribuzione di un dividendo pari a L. 100 per azione; — il risultato complessivo della gestione ha permesso di consolidare ulteriormente la struttura patrimoniale dell'Istituto che, per effetto degli accantonamenti effettuati a vario titolo, ha raggiunto la consistenza di L. 33.540 milioni.

Si è svolta poi l'Assemblea straordinaria che ha approvato una operazione di aumento del capitale sociale — da eseguirsi interamente a pagamento — dalle attuali L. 4.000.000.000 a L. 8.000.000.000, oltre al versamento di un sovrapprezzo azioni pari al 50% del nuovo capitale da sottoscrivere. La concretizzazione dell'operazione conferirà al patrimonio dell'Istituto un apporto di altre L. 6.000.000.000 portandone il complessivo ammontare a circa L. 40 miliardi.

La Banca è presente con i propri Sportelli in Cava de' Tirreni, Nocera Superiore, Marina di Ascea, Solofra, Acciarioli (stag.). Nel secondo semestre del corrente anno inizierà ad operare anche il nuovo Sportello in Salerno, sito in Piazza della Concordia 28.

CONVEGNO SULLA SVIZZERA ITALIANA

Al Convegno sul tema: "Svizzera Italiana difficile definizione" svolto a Roma dall'Ambasciata e dall'Istituto svizzeri i lavori sono stati aperti dal Direttore dell'Istituto romano prof. H.M. von Kaenel e dall'Ambasciatore di Svizzera in Italia S.E. G. Bodmer. Il professore Giuseppe Rusconi, titolare di lingua e letteratura italiana presso le scuole svizzere di Roma, ha preso quindi la parola seguito dalle profonde dissertazioni di Ennio Ceccarini (Direttore della Rete 1 della RAI), del pubblicista prof. Giovanni Gozzer, di Flavio Meroni incaricato d'affari alla cultura e stampa dell'Ambasciata di Svizzera in Italia, del prof. Ottavio Lurati titolare di letteratura italiana presso l'Università di Basilea, di Giovanni Orelli scrittore e professore di lingua e letteratura

tutta italiana presso il Liceo Cantonale di Lugano, del già Direttore della Biblioteca di Lugano prof. Adriano Soldini, del Direttore della Pubblica Istruzione del Canton Ticino dott. Carlo Speziali, del dott. Flavio Zanetti, della Radiotelevisione della Svizzera Italiana di Lugano, del critico letterario dott. Alice Vollenweider.

E' stato esaminato l'attuale rapporto della Svizzera Italiana con l'Italia, non sempre cordiale, ma visto con fiducia di fratellanza se si pensa alle vicissitudini che hanno legato nei secoli le genti confinanti ed oggi separate soltanto dalla frontiera. Si pensi e rammenti che fino agli anni ottanta dello scorso secolo i Ticinesi dipendevano dal Vescovo di Como.

(Roma) Federico P. Torre

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. Salerno il 2 gennaio 1958 Tipografia MITILIA Cava de' Tirreni (Sa)

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53 VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate) Giovedì riposo settimanale

Ditelo con la Ceramica - La Ceramica non appassisce SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI - TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIA-TURA - LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO
All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria Vincenzo Lamberti

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITA' IN CALZATURE

Concessionario del Calzaturificio di Varese
di ogni tipo e convenienza

Negozio di esposizione al C.so Italia, 213 - Cava de' Tirreni

LA BOTTEGA DEL BAMBÚ - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AERI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni — Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 — Cava dei Tirreni



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

C.so Umberto I, 339 Tel. 840232 - Cava dei Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH
JBL — ORTOPHON — BASF

Filippo Furore

d i C A V A D E ' T I R R E N I
Accademico Internazionale o riconosciuto con diverse onorificenze. Consultato per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fattucchieri.

Ricevo ogni giorno in Via Talamo, 3
CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 46.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviano i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
CAVA DEI TIRRENI
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

CORSO ITALIA, 251 — Tel. 84.16.26. — CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 — CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini
CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.64

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali — Lungomare Trieste 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 — P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Cava dei Tirreni

Telefono 84.13.04

Montature per occhiali
delle migliori marche

Lenti da vista
di primissima qualità

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE

In Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.90 — Cava dei Tirreni

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA



ISTITUTO OTTICA

DI CAPUA

Forniture per
Enti ed Uffici

Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati

Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 84.29.28